

OMELIA III DOMENICA DI PASQUA

(Atti 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35)

Il racconto del Vangelo di oggi, è una sintesi del nostro cammino umano e di discepoli del Signore.

C'è la strada e c'è la casa.

C'è la Parola, l'intelligenza delle Scritture e c'è la frazione del pane. C'è tutta la nostra umanità, con le sue delusioni (*Ora noi speravamo che fosse lui...* dicono i due discepoli).

C'è la sfiducia, la paura e il dolore. Ci sono le nostre speranze, il desiderio profondo e nascosto di ritornare a cercare il Volto di un Dio Crocifisso e Risorto. C'è la sera che scende, con le sue ombre e la nostalgia di una presenza.

C'è il cuore che piange,

il cuore che arde,

il cuore lento e morente,

il cuore rianimato e vivente.

Gli occhi spenti di rassegnazione.

Gli occhi luminosi della Luce del Vivente.

C'è l'ascolto della Voce dell'Amato

Il Pane spezzato in comunione di vita.

C'è la gioia delle donne e l'annuncio del Vangelo della Pasqua.

C'è Cleopa e ci siamo noi al suo fianco.

E Gesù in mezzo.

Il Risorto dai morti viene, si avvicina, ci ascolta, parla e cammina con noi.

don Romano